



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079

www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Verbale del Coordinamento nazionale Fiom Fincantieri

Roma, 23 maggio 2012

Si è svolto mercoledì, 23 maggio 2012, a Roma, la riunione del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri per esaminare la situazione complessiva all'interno del Gruppo stesso.

A partire dalla sottoscrizione dell'accordo separato del 21 dicembre scorso, non condiviso dalla Fiom-Cgil, la reazione di rifiuto e le conseguenti iniziative di lotta effettuate dai lavoratori in tutti i cantieri, hanno determinato la possibilità di definire intese unitarie migliorative rispetto all'accordo quadro separato del 21 dicembre scorso.

In particolare gli accordi, laddove sono stati sottoscritti, hanno consentito una ripartizione solidale degli scarsi carichi di lavoro, definiscono eque modalità di rotazione per tutto il personale posto in Cassa Integrazione ed il monitoraggio delle RSU sulla rotazione stessa, stabiliscono l'impegno dell'Azienda a ridurre il ricorso ad appalti e ad esternalizzazioni, affermano in maniera esplicita che, in nessun caso, l'Azienda procederà con licenziamenti forzosi.

In alcuni casi si è ottenuta anche una migliore definizione della missione produttiva del sito e, di conseguenza il posizionamento dello stesso nelle strategie del gruppo.

Gli accordi non hanno, però, né affrontato né risolto i problemi di fondo che evidenziamo sin dal manifestarsi dei primi segnali di crisi, nel 2009. Permane pertanto il nostro giudizio negativo sul piano di ristrutturazione presentato dall'azienda il 21 dicembre scorso, sul quale si è poi fondato l'accordo separato.

In questo quadro, rimangono ancora irrisolte questioni decisive quali:

- l'assenza di chiare strategie ed adeguate risorse per la diversificazione produttiva, indispensabile per affrontare la perdurante crisi nei mercati tradizionalmente presidiati da Fincantieri e per garantire una prospettiva di continuità lavorativa a tutti i cantieri
- il livello insufficiente di investimenti nelle tecnologie necessarie all'innovazione del prodotto verso una maggiore sostenibilità ambientale delle navi, come richiesto dalle normative internazionali in tema di navigazione
- un modello produttivo che, attraverso una eccessiva pratica di esternalizzazione dei processi produttivi verso ditte dell'appalto, rischia di far perdere il controllo degli stessi generando, oltre che inefficienze e calo dei livelli qualitativi, un generale peggioramento delle condizioni di lavoro e gravi rischi per la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori. In quest'ambito, inoltre, si manifesta una diffusa e crescente pratica di illegalità nella gestione dei rapporti di lavoro e di evasione fiscale e contributiva sulle retribuzioni dei lavoratori dell'appalto.

Infine, manca ancora la definizione di una precisa missione produttiva per il cantiere di Castellammare di Stabia, sul futuro del quale continua a pesare una forte incognita. A questo proposito, va al più presto reso noto l'esito dello studio di fattibilità del bacino di costruzione.

Continua a mancare, in sintesi, un piano industriale, strategico e finanziario, che affronti questi temi in maniera adeguata a garantire il consolidamento ed il rilancio di Fincantieri e che abbia come obiettivo la salvaguardia della capacità produttiva e dei livelli occupazionali.

Il Governo, per parte sua, è completamente assente rispetto alla definizione di politiche industriali, generali e di settore, che possano rendere concreto l'impegno a realizzare un percorso di crescita e di sviluppo non solo per la navalmeccanica ma anche per l'intera economia del paese.

Sulla base di queste valutazioni il Coordinamento intende rilanciare l'iniziativa a livello nazionale:

- nei confronti dell'azienda, per arrivare ad una sintesi delle modifiche all'accordo separato contenute negli accordi unitari locali e per riaprire la discussione sui temi sopracitati che consideriamo ancora aperti, a partire da un piano di ristrutturazione sul quale si conferma un giudizio negativo;
- nei confronti del Governo, per richiamarlo al rispetto degli impegni assunti nell'ambito di questa vertenza, anche relativamente all'intervento verso l'Unione Europea, in un ottica di salvaguardia di un settore fondamentale per la crescita e lo sviluppo dell'intera economia nazionale.

E' intenzione del Coordinamento rivendicare, ad Azienda e Governo, anche efficaci interventi per affrontare ed eliminare le dilaganti pratiche illegali, riscontrate nell'ambito delle ditte di appalto, rispetto ai rapporti di lavoro ed all'evasione contributiva e fiscale sulle retribuzioni dei lavoratori, nonché rispetto alle condizioni di lavoro, di salute e di sicurezza.

Su tutti questi punti sarà verificata la disponibilità di FIM e UILM per il riavvio di un percorso condiviso.

Il Coordinamento nazionale dà mandato alla Segreteria Nazionale Fiom per l'organizzazione di un'iniziativa specifica utile ad avanzare, ai soggetti interessati, le proposte di natura industriale emerse dai lavori del convegno del 19 luglio 2011, organizzato dalla Fiom sulle prospettive di sviluppo del settore della navalmeccanica a livello nazionale ed internazionale, i cui contenuti sono pubblicati nello specifico e-book.

Il Coordinamento nazionale esprime la sua vicinanza e grande solidarietà ai due lavoratori coinvolti nel grave incidente verificatosi ieri, 22 maggio, nel cantiere del Muggiano a La Spezia ed alle loro famiglie, auspicando una pronta e completa guarigione.

Nel richiedere alle autorità competenti di accertare rapidamente eventuali responsabilità e negligenze si denuncia, ancora una volta, l'evidente mancato rispetto nei cantieri delle normative di sicurezza vigenti.

Da tempo e in tutti i siti vengono richiesti investimenti in aree ed officine fatiscenti e fuori norma, senza ottenere adeguato riscontro e soluzioni.

Il Coordinamento nazionale conferma l'impegno a mantenere alta l'attenzione di tutti i soggetti, anche istituzionali, coinvolti ed interessati all'importante questione della salute e della sicurezza di lavoratrici e lavoratori attraverso la continua rivendicazione, nei confronti dell'Azienda, di tutti gli interventi necessari al miglioramento delle condizioni di lavoro nei cantieri e nelle sedi nonché attraverso la sistematica denuncia degli incidenti, anche quando gli stessi non abbiano determinato infortuni più o meno gravi per i lavoratori.

FIOM NAZIONALE

Roma, 24 maggio 2012